



— GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA —
ROMA (118) — Via dell'Umiltà n. 36 — ROMA (118)

UN APPELLO

Breve appello! Molte parole non occorrono per rivolgersi al cuore delle nostre care giovani. Giunge il freddo e con il freddo si acuiscono dolori e miserie di coloro che non ebbero dalla vita o se lo ebbero più non l'hanno, il sufficiente conforto di beni materiali. C'è sempre intorno a noi chi soffre e non aspetteremo certamente per pensarci, un determinato periodo dell'anno. Pensarci di più sì; più praticamente, con più rapida attuazione dei buoni propositi fatti, questo possiamo, dobbiamo farlo ora.

Le agiate dalla dolcezza tepida del loro nido familiare e la falange di tutte quelle che guadagnano la loro vita con il lavoro della mente e del braccio, dal loro posto di lavoro che è preghiera ed elevazione, non dimentichino che c'è chi sente crudamente i morsi dell'inverno.

Ci sono vecchi e bimbi che invocano dai fratelli, un atto di bontà che partendo da un cuore cristiano, porti con l'aiuto materiale il calore divino della carità di Cristo. Ed in nome di questo vincolo che tutte unisce le creature umane ripetiamo a voi ed a noi: Diamo quel che possiamo, lavoriamo, preghiamo affinché la sofferenza apra a tanti cuori le vie della grazia, perchè il dolore lenito da mano fraterna sia strumento di conquista spirituale.

Lo sguardo dell'anima illuminato dalla fede e dalla carità ci farà scorgere dietro ogni fratello che soffre il volto benedetto di Cristo.

«Perchè io ebbi fame e voi mi deste da mangiare, ebbi sete e voi mi deste da bere... In verità vi dico che tutte le volte che avete fatto qualche cosa a uno di questi minimi dei miei fratelli, l'avete fatto a me».

* * *

Ricordo che nella sede diocesana si può ritirare stoffa e lana per confezionare vestitini e giacchette per i bambini poveri dei più poveri quartieri di Roma. Gli indumenti saranno ripartiti secondo i criteri che ci saranno suggeriti dalle autorità diocesane. Attendiamo da tutte, questa collaborazione di opera.

Dalle più volenterose e dalle più agiate attendiamo anche, dopo il doveroso aiuto alla propria Parrocchia, offerte di danaro, materia prima, indumenti confezionati.

LA PRESIDENTE DIOCESANA.

NELLE FILE DELL'A. C.

Il 20 novembre l'Unione Uomini di Azione Cattolica ha celebrato il suo primo decennio di vita.

Da tutta Italia sono convenuti i soci per partecipare alle varie cerimonie ed alla solenne Udienda che il Santo Padre ha concesso per questa particolare circostanza.

Le Giovani di Azione Cattolica, accompagnino con le loro preghiere ed i loro voti, gli inizi di questo nuovo decennio di vita dell'Unione Uomini, perchè si affermi sempre più ed estenda le sue fila nell'Italia tutta ed in Roma in modo particolare e affinché corrisponda pienamente alle direttive e alle giuste aspettative del Santo Padre Pio XI, felicemente regnante, che ne è stato il fondatore.

Una conversazione... telefonica

.... Pronto?

.... Pronto!!

.... Scusa hai pagato la tessera?

? ! ? !

.... Ed allora affrettati a versare la tua quota alla Cassiera della tua Associazione affinché questa possa passarla alla Cassiera diocesana. Inteso?

nostro apostolato. Vogliamo che in essa si formi un buon gruppo di propagandiste che ci diano l'aiuto più efficace per poter lavorare « sempre più e sempre meglio », in questo campo così vasto che Dio ci ha affidato e che noi vorremmo infinitamente feondo, per la Sua gloria.

Chi vuol venire alla Scuola, sarà la benvenuta.

Se il Signore vi fa sentire il desiderio di intensificare il vostro apostolato, di estendere la vostra opera e darle un orizzonte più largo, siate generose! Non vi lasciate vincere da vani timori. Venite animate soprattutto da buona volontà, decise a frequentare seriamente, con impegno, pronte a compiere tutto ciò che si crederà necessario per la migliore formazione.

Riceverete tanta e tanta luce, che vivo sentirete il desiderio di diffonderla e comunicarla, poichè « fiamma accende fiamma », e non vi stancherete di cantare il vostro « Magnificat » per aver avuto la grazia inapprezzabile di essere, — come disse il Santo Padre, — « ..., un araldo di Cristo Re; una voce che annuncia questo regno, una voce che vuol diffondere sempre più largo e sonoro l'annuncio di questo Regno ».

LA SEGRETARIA DI PROPAGANDA.

Per le nostre aspiranti

Storia che potrebbe sembrar vera

Vivevano — per dir così — su un piede d'amizizia; ma in realtà, Titti, la gattina, considerava il cane come un essere inferiore neanche degno di alzare il timido musetto verso di lei. Diamine — pensava — bastava guardarli per rendersi conto dell'enorme distanza che correva tra loro! lei, la gattina più graziosa che si possa immaginare, con un pelame di seta, con quella stellina bianca tra un orecchio e l'altro, con un incedere pieno di grazia; lui, una tozza figura, con le orecchie eccessivamente grandi, gli zamponi piatti e corti, il pelo ispido che facevano venir voglia di riderlo..

Infatti era così concorde l'opinione sulla mancanza di attrattive, della povera bestia, che il personale di servizio dei Marchesi d'X aveva deciso di chiamarlo: « Brutto ». Il nome gli era rimasto e il povero cane non se ne meravigliava. Era così penetrata, in Lui, la convinzione della sua goffagine, era così conscio dell'orrore della sua figura, che se ne stava sempre umile, pronto a sfuggire gli sguardi e i piedi dei domestici.

Da qualche tempo, nella villa, era un affancendarsi continuo di domestici e giardinieri occupati a mettere in ordine, a dar aria alle stanze, a curare i giardini sotto la vigilanza di Filomena, vecchia governante che sembrava pazza di gioia! Stavano per tornare i signori dopo un soggiorno di molti anni all'estero, avrebbe riveduta la marchesa Paola, e Patrizia la figlia di lei, che era partita a sei anni e tornava ormai signorina!..

Tra i servitori era un gran parlare di quest'arrivo, e da parte loro Titti e Brutto non rimanevano loro indietro in quanto a commenti e previsioni.

La gattina andava spesso in salone, seguita dal cane, a contemplare una grande fotografia di Patrizia a sei anni: « Come è bella! — sospirava in ammirazione devota

il povero Brutto — e deve essere anche buona! ». « Oh, — e Titti si rizzava sulle zampe morbide — si, deve essere proprio tanto carina e mi vorrà bene, sono tanto bella anch'io! che importa essere buoni quando si è belli! ». — concludeva con una schiacciante occhiata al suo povero compagno.

Finalmente il sospirato giorno dell'arrivo giunge. Un rombo d'automobile; Tonio il giardiniere, corre a spalancare il cancello e una superba macchina si ferma ai piedi dello scalone.

Il marchese — eretta figura di gentiluomo — discende agilmente porgendo la mano alla signora, che abbraccia, commossa e sorridente, la vecchia governante... « Dov'è dunque la famosa Filomena? » grida una gaia voce di dentro la macchina, e l'aspettata, l'oggetto di tutte le curiosità, salta a terra.

I servi ammirati, contemplano la figurina della fanciulla tutta grazia, gli occhioni luminosi... il sorriso dolcissimo...

Titti con il piccolo cuore, che sta per scoppiare dall'ansia e dalla speranza di far subito buona impressione si avvanza sullo scalone e discende con piccoli moti di grazia insinuante. « Oh che bel gatto » esclamano insieme i signori, e Patrizia si china a carezzarla con simpatia... Titti inarca la schiena continuando a discendere... non vuole fermarsi... vuole che tutti la vedano così bella e ammirata... « Toh! non vuole carezze » esclama. E voltandosi scorge dietro le gambe del giardiniere un musetto nero che si sporge furtivo: « Guarda anche un cane... Teh... teh... » esclama tendendo la mano. Con gli occhi spalancati Brutto la fissa, ma non comprende chi chiami, la signorina.... « Toh! vieni qui... come si chiama? » « Lo chiamano tutti « Brutto » signorina — risponde il giardiniere — la Filomena non l'ha fatto mandar via perchè è figlio della figlia di Dora: la cagna a cui suo nonno voleva tanto bene... ma certo non è bello! ». « Povera bestia — dice Patrizia — qui vieni qui!... ».

Goffamente, pieno di stupore Brutto si avvicina alla fanciulla, si curva sotto la carezza. A lui una carezza! una carezza della signorina. Socchiude gli occhi beato credendo vivere fuori del mondo... « guarda che occhi, pupù, deve essere buono... diventeremo amici! ».

Da allora Brutto divenne la fedele ombra di Patrizia! La povera bestia confortata e rassicurata dall'affetto della padroncina, prendendo coraggio, dimostrò di essere di una grande bontà e di una fedeltà unica.

Non vedeva altro che Patrizia che gli aveva fatto comprendere il valore di una carezza era felice di starle vicino, di accorrere alla sua voce di giuocare con lei e seguirla nelle lunghe passeggiate; e beato quando poteva riposare ai suoi piedi fissandola con gli occhioni spalancati nei quali non s'acquetava ancora la troppa meraviglia d'essere amato! Titti cominciava a pensare che non basta essere belli, ma che forse, conta di più essere buoni; e rimpiangeva quella prima carezza accolta con tanta indifferenza, per l'orgoglio di essere ammirata!

E più la rimpiange, quando al termine della villeggiatura, vide ripartire la grande automobile e condur via, con i padroni, Brutto, il disprezzato compagno, da cui Patrizia non aveva voluto separarsil...

Mentre la macchina correva via verso l'ignoto della città, Brutto ripensava alla villa dove era nato, dove era stato tanto maltrattato, dove aveva conosciuto quell'affetto che gli riscaldava, ora il piccolo cuore. E rievocando Titti, nella sua serena mente di cane filosofo, pensava... « che in fin dei conti, una lezioncina a quell'orgogliosa... non stava male! ».

GUARDANDO E RIFLETTENDO

BIANCHI E NEGRI

Mentre i Missionari vanno a riscattare i negri fin dentro alle foreste vergini, in tante parti delle due Americhe vige ancora il barbaro linciaggio perpetrato dai bianchi in nome della civiltà.

E l'effetto è questo, che Mario Carli scrive dal Brasile alla Gazzetta del popolo:

«L'assenza brasiliana di pregiudizi antineristi non salva i negri, ma li spinge verso il loro unico rifugio: la religione. Questa sola li conforta, con la promessa dell'oltre-vita. Quando una processione cattolica esce per le vie di Porto Alegre, voi vedete una torma di neri accodarsi al Crocefisso e seguirlo a passo strascicato, biasciando le preghiere di questa immensa miseria senz'altra speranza di salvezza che non sia nella misericordia di Dio».

Vuol dire che questi negri son di gran lunga migliori di tanti bianchi, che vedono ogni giorno passar Cristo per le loro strade e non lo riconoscono.

Et sui eum non receperunt! Ma il mondo — dice S. Giovanni nel suo Vangelo — non volle riconoscere: e i suoi non lo accolsero.

L'UNIVERSITA' DEL SACRO CUORE

Ma c'è per fortuna chi Lo conosce e chi lo accoglie e chi sempre più vuol farlo conoscere e sempre meglio vuole farlo accogliere.

C'è benedizione di Dio nell'Italia nostra, l'Università del Sacro Cuore, la quale nella festa di Cristo Re, ha trasferito la sua sede nei locali dell'ex-ospedale militare, il vetusto monastero che fu prima dei Benedettini e dei Cisterciensi poi, e che manifestamente la Provvidenza divina aveva designato ad ospitare l'Ateneo dei cattolici italiani.

A consacrare la grandiosa Sede alla sua nuova vita di Fede e di studio, il Sommo Pontefice ha voluto inviare quale Suo rappresentante S. Em. il Card. Bisleti. Accanto all'Eminente rappresentante del Sommo Pontefice, accogliendo l'invito del Magnifico Rettore hanno voluto raccogliersi gli Em. Card. Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, 13 Arcivescovi e 27 Vescovi venuti dalle più dissitte diocesi d'Italia, i Ministri ed i Superiori Generali dei vari Ordini Religiosi.

Perchè tu regni, Signore!

SUL CAMPO

Per tutti i mesi estivi, la spigolatrice non ha avuto modo di curvare nel campo a raccogliere qua e là alcune tra le spighe dorate che formano la messe di Nostro Signore.

«In tutto questo tempo, non c'è stato dunque raccolto, per la Gioventù Femminile?» domanda con tono malizioso un passero biricchino, di quelli a cui piace tanto il grano.

«Si capisce che vanno prese le difese della Gioventù Femminile.

«Caro passerino, il non aver dato agli onori della stampa fatti e miracoli della Gioventù Femminile non significa che spighe non ce ne siano state. Fu il giornalino a far riposo, ma le nostre socie — capisci? — non riposano mai. Si può forse porre una pausa, quando si tratta di lavoro di apostolato? C'è la vacanza, è vero, ma quello è uno dei periodi più laboriosi per un'anima che vuole attirare cuori a Gesù. E chi è stato il miglior spigolatore? L'Angelo Custode di ognuna».

Ora, essendosi iniziato il nuovo anno sociale, passiamo ancora tra le zolle e raccogliamo il piccolo fascio di spighe, che solitamente ogni mese vogliamo offrire a Gesù anche attraverso *Gigli e Spighe*.

Spuntano...

Spuntano i giovani steli, che si trasformeranno in turgide spighe. In molte Associazioni, che ancora non le avevano, sono state fondate le Sezioni minori. Eccole dunque, le nuove Aspiranti e Beniamine, tutto quel mondo piccino che forma la speranza della nostra Gioventù Femminile! Le vostre sorelle maggiori vi vogliono rivolgere il loro più affettuoso saluto, accampagnato dall'augurio che possiate sempre crescere in bontà.

Fiori d'arancio

Giungano a Maria Antonietta Boffi i fervidi voti di bene che la nostra Gioventù Femminile le porge in occasione delle sue nozze. Il Consiglio Diocesano, in modo tutto speciale, desidera esprimere i suoi affettuosi auguri a lei che con generosità prestò la sua collaborazione quale Consigliera.

VITA NOSTRA

Pietà.

Sarà comunicato il giorno in cui avrà luogo il consueto ritiro per dirigenti.

Domenica 18, le nostre Delegate per le sezioni minori e le nostre Aspiranti maggiori passeranno insieme una giornata di ritiro. Sarà comunicato in tempo l'orario e il luogo.

Organizzazione.

Giovedì 29 alle ore 17,30 adunanza per le Presidenti delle Associazioni Parrocchiali. Sabato 10 dicembre alle ore 17,30 adunanza per Delegate Aspiranti e Beniamine. Durante il mese di dicembre verranno iniziati il corso di Propaganda e la scuola per dirigenti. Avranno ambedue lezioni settimanali. Saranno comunicati i giorni e l'ora. Attendiamo intanto le iscrizioni che si ricevono tutti i giorni in sede.

Si sta preparando la consueta festa Natalizia per le nostre sezioni minori che offriranno in quel giorno i loro lavoretti a Gesù Bambino. Affrettate la preparazione di questi piccoli o grandi doni.

La Presidente è in sede il martedì dalle 16 alle 17 e il venerdì dalle 18 alle 20.

La cassiera è in sede il giovedì dalle 10,30 alle 12,30 e il sabato dalle 18 alle 20.

Sezione impiegate di A. C.

Dicembre 2. - 1° Venerdì del mese. — Funzione in onore del Sacro Cuore presso la Chiesa di Propaganda Fide alle ore 19,30.

Dicembre 11 - 2ª Domenica del mese. — Ritiro minimo presso il Marianum.

Dicembre 18 - 3ª Domenica del mese. — S. Messa presso la Chiesa di Propaganda Fide alle ore 8,30.

In sede. — Ogni martedì alle ore 19,30 conferenze Dantesche sul Paradiso tenute dalla Prof. Delmati.

Ogni giovedì, alle ore 20: lezione di canto (in sede).

Ogni venerdì, alle ore 19,30: lezione di religione tenuta dal R. Ass. Ecc. Mr. Pio prof. Paschini sui tema: «L'opera degli Apostoli».

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Arch. Philippen., *Vicesger.*

Direttrice responsabile: MARIA TERESA PIGNALOSA

Industria Tipografica Romana - Roma, Via Germanico 136. Tel. 33618